



CONSIGLI PER GENITORI

Ricordiamo alcuni suggerimenti utili ai genitori:

1. costituire con il bambino un dialogo fatto di ascolto attento ed empatico
2. interessarsi e partecipare alle attività del bambino, conoscere le persone e i luoghi che frequenta
3. evitare di lasciarlo solo e privo di supervisione
4. scegliere con attenzione a chi affidare i figli (ad esempio, babysitter, vicini di casa)
5. prestare attenzione ai più piccoli cambiamenti che avvengono nel comportamento e negli atteggiamenti di un bambino, ancor più se improvvisi
6. stabilire con il bambino alcune semplici regole di sicurezza da seguire sempre

Per i genitori di bambini da 0 a 5 anni:

- Tenere sempre a vista il proprio bambino.
- Non lasciarlo mai da solo in macchina, neppure per pochi minuti.
- Insegnargli il proprio nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e i nomi dei suoi genitori. Ovviamente, i bambini hanno una diversa capacità di apprendere a seconda dell'età: con i più piccoli può essere utile servirsi di giochi, ad esempio, inserendo queste informazioni in una canzone, oppure lasciando in una tasca del bambino un bigliettino con i suoi dati e quelli della famiglia.
- Giocare a “Cosa farei se”, immaginando possibili situazioni di pericolo (ad esempio, perdersi in un supermercato) e cercando insieme possibili soluzioni.

Per i genitori di bambini dai 6 a 10 anni:

- Sapere sempre dove si trovano i bambini, conoscere i loro amici e le loro attività quotidiane
- Assicurarsi che il bambino chieda sempre il permesso prima di andare da qualche parte, comunichi sempre dove si trova, con chi e se tarda nel tornare a casa.
- Essere informati su eventuali cambiamenti di programma, sia nel caso in cui siano in compagnia di un adulto che di un coetaneo.
- Insegnare ai bambini che quando si è fuori casa si deve sempre camminare o giocare in gruppo e che non bisogna mai andare da soli in luoghi isolati.

- Tenere una lista di numeri di telefono dei genitori degli amici dei propri figli e offrire loro i propri numeri, così da poterli rintracciare velocemente in caso di bisogno.
- Dire ai bambini di non seguire mai adulti - né salire sulla loro auto - a meno che non abbiano avuto il vostro consenso.
- Insegnare ai bambini con quali tattiche un adulto malintenzionato potrebbe avvicinarli: ad esempio, chiedendo loro di aiutarlo a trovare il suo animale perduto o di indicargli una strada, o dicendo loro che è stato incaricato dai suoi genitori di portarli a casa. Al fine di avvicinarli, questi adulti potrebbero anche conoscere il loro nome o il cognome.
- Insegnare loro che gli adulti che veramente si trovano in stato di bisogno chiedono aiuto ad altri adulti, non ai bambini.
- Spiegare ai bambini che se si trovano in un luogo pubblico e si allontanano dai propri genitori non devono andare in giro per cercarli, ma devono rivolgersi ad un agente in uniforme, al commesso di un negozio o ad una mamma con bambini e dire loro di essersi persi e di aver bisogno di aiuto nel ritrovare la propria famiglia.
- Dire loro che se capiscono che qualcuno li segue con la macchina o a piedi, è bene che si allontanino e chiedano aiuto ad un adulto di fiducia. Allo stesso modo, non dovrebbero mai avvicinarsi alla macchina di uno sconosciuto, a meno che non siate con loro.
- Insegnare loro che se qualcuno cerca di portarli via contro la loro volontà devono scappare di corsa e urlare, senza avere il timore di apparire maleducati.
- Nel caso in cui dovessero restare anche per pochi minuti in casa da soli, insegnare loro a non aprire mai la porta a nessuno, a meno che abbiano ricevuto il permesso di farlo.
- Usare il gioco “Cosa farei se” per verificare la prontezza del proprio bambino nel prendere decisioni in diverse situazioni. Ad esempio: “Cosa faresti se fossi in ritardo nel venire a prenderti a scuola e qualcuno ti offrisse un passaggio?”; “Cosa faresti se avessi deciso di tornare a casa a piedi con un amico/a, che però quel giorno non è venuto a scuola? Cosa faresti per non tornare a casa da solo?”; “Cosa faresti se un adulto ti chiedesse di aiutarlo a portare in casa sua un pacco?”
- Può essere utile in alcuni casi, inventare una parola segreta, difficile da indovinare per un estraneo. Questo codice può essere usato, ad esempio, quando si chiede ad un altro adulto di andare a prenderlo/la a scuola.

Per genitori di adolescenti:

- Non sottovalutare il problema “minori scomparsi” pensando che la scomparsa non riguardi l’età adolescenziale
- Comunicare loro chiaramente che possono chiamarvi per andarli a prendere, a qualsiasi ora ed in qualsiasi posto si trovino, e che mai devono fare l’autostop;

- Insegnare loro a riconoscere eventuali “inganni” da parte di adulti che chiedono indicazioni stradali, offrono loro passaggi o lavoro, chiedono i loro dati o di poterli fotografare;
- Anche con loro il “cosa farei se” può rivelarsi uno strumento utile a capire come affrontare eventuali situazioni di pericolo.